

RASSEGNE

ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI NAZIONI UNITE

Consiglio di sicurezza
(gennaio-marzo 2019)

1. *Considerazioni introduttive.* – Nel periodo in esame il Consiglio di sicurezza ha continuato la sua attività di rinnovo delle *peacekeeping operations*, di missioni di osservazione, delle autorizzazioni alle forze multinazionali, delle misure sanzionatorie imposte nei confronti di Stati, altri enti ed individui e di meccanismi istituiti sulla base del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite o al di fuori di esso. Inoltre, ha adottato una risoluzione che dovrebbe orientare gli Stati membri a contrastare con più efficacia il finanziamento delle organizzazioni terroristiche.

2. *Il rinnovo dei mandati delle peace-keeping operations, di missioni di osservazione e di altri meccanismi.* – Il Consiglio di sicurezza, nel trimestre in esame, ha adottato alcune misure per consentire il prosieguo di azioni già intraprese nel quadro di operazioni di *peacekeeping*, di missioni di osservazione e di altri meccanismi e ha messo a punto un meccanismo per fronteggiare meglio la drammatica situazione in Yemen. A tale riguardo è stata approvata, all'unanimità, la risoluzione 2452 del 16 gennaio, presentata dal Regno Unito, con cui ha istituito la *Missione delle Nazioni Unite a sostegno dell'accordo di Hodeida* (UNMHA), una missione politica speciale composta da 75 osservatori e finalizzata a supportare l'attuazione dell'accordo relativo alla città di Hodeida (nello Yemen) e ai porti di Salif, Ras Issa e della stessa Hodeida concluso a metà dicembre 2018 in Svezia, Paese che ha ospitato le consultazioni tra le parti durate dal 6 al 13 dicembre¹. Il mandato è stato fissato per un periodo iniziale di sei mesi e consta dei seguenti compiti: monitorare il cessate il fuoco nel governatorato di Hodeida; guidare e sostenere il funzionamento del *Redeployment Coordination Committee*, coadiuvato da un segretariato con personale delle Nazioni Unite, per sorvegliare il cessate il fuoco nel governatorato, la ridistribuzione delle forze e le operazioni di sminamento; collaborare con tutte le parti affinché la sicurezza della città di Hodeida e dei porti di Hodeida, Salif e Ras Issa sia assicurata dalle forze di sicurezza locali in conformità con la legge yemenita;

¹ L'Accordo di Stoccolma, riprodotto nella lettera del Segretario generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 2018 inviata al Presidente del Consiglio di Sicurezza (UN doc. S/2018/1134), è composto dall'accordo sulla città di Hodeida e sui porti di Hodeida, Salif e Ras Issa e dalla Dichiarazione d'intesa su Ta'iz. Del primo si è detto. La seconda invece prevede forme di coinvolgimento della società civile yemenita, ad esempio attraverso la costituzione di un comitato congiunto composto da rappresentanti del popolo yemenita, con la partecipazione delle Nazioni Unite.

facilitare e coordinare il sostegno dato dalle Nazioni Unite alle parti per l'attuazione completa dell'accordo di Hodeida.

Le altre risoluzioni ricomprese in questo ambito, tutte approvate all'unanimità, sono: (a) la 2453 del 30 gennaio, che ha rinnovato il mandato della *Forza di peacekeeping delle Nazioni Unite a Cipro* (UNFICYP) fino al 31 luglio 2019; (b) la 2458 del 28 febbraio che ha rinnovato il mandato dell'*Ufficio integrato di peacebuilding delle Nazioni Unite in Guinea-Bissau* (UNIOGBIS) per altri 12 mesi, dal 1° marzo 2019 al 28 febbraio 2020, secondo la riconfigurazione proposta dal Segretario generale² e ha incoraggiato le autorità guineane, le Nazioni Unite, l'Unione africana, l'Unione europea, l'ECOWAS, la Comunità dei Paesi di lingua portoghese e tutte le altre organizzazioni internazionali pertinenti, anche regionali, a cooperare per migliorare la situazione politica e dei diritti umani nel Paese; (c) la 2460 del 15 marzo, che ha prorogato il mandato della *Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan* (UNAMA) fino al 17 settembre 2019; (d) la 2461 del 27 marzo, che ha esteso il mandato della *Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Somalia* (UNSOM) fino al 31 marzo 2020.

3. *Il rinnovo dei mandati dei meccanismi istituiti ai sensi del capitolo VII della Carta, delle autorizzazioni alle forze multinazionali e delle misure sanzionatorie imposte nei confronti di Stati, altri enti e individui.* – Il Consiglio di sicurezza, in questo trimestre, ha anche provveduto al rinnovo dei mandati dei meccanismi e delle forze multinazionali, oltre che le misure sanzionatorie decise ai sensi del capitolo VII della Carta ONU.

Le risoluzioni adottate a tal proposito, tutte all'unanimità ad eccezione della 2459, sono le seguenti: (a) la 2454 del 31 gennaio, che ha rinnovato il mandato del Panel di esperti per la Repubblica Centrafricana fino al 29 febbraio 2020 e le misure sanzionatorie (embargo armi, congelamento beni e divieto di viaggi) fino al 31 gennaio 2020³; (b) la 2455 del 7 febbraio, che ha esteso il mandato del Panel di

² La riconfigurazione dovrà essere articolata in tre fasi. La prima, elettorale, vedrà l'operazione impegnata soprattutto nel sostegno all'organizzazione delle elezioni legislative in programma il 10 marzo 2019 e le elezioni presidenziali entro il 2019. In questa fase, i componenti di UNIOGBIS dovranno principalmente fornire buoni uffici agli attori coinvolti e alle autorità del Paese. La seconda fase è quella post-elettorale, quando la Missione dovrà creare le condizioni favorevoli per l'attuazione dell'agenda di riforma, compresa la preparazione per il suo piano di transizione collegato al nuovo *United Nations Partnership Framework* e in coordinamento con le autorità nazionali e i partner internazionali. Inoltre dovrà predisporre e attuare la chiusura dei suoi uffici regionali entro il 31 dicembre 2019. Infine, la fase di transizione prevede che l'UNIOGBIS realizzi il piano di transizione per la riduzione e il trasferimento graduale dei compiti allo *UN Country Team* (UNCT), all'*Ufficio delle Nazioni Unite per l'Africa occidentale e il Sahel* (UNOWAS) e ai partner internazionali, in vista del loro eventuale completamento entro il 31 dicembre 2020. La risoluzione in commento, sul punto, specifica che la riconfigurazione di UNIOGBIS dovrà aver luogo dopo il completamento del ciclo elettorale nel 2019 e, a tale riguardo, ribadisce che il processo elettorale rimane una priorità. Infine, chiede alla missione di concentrarsi su alcune priorità, quali: sostenere la piena attuazione dell'Accordo di Conakry e della Roadmap dell'ECOWAS e facilitare un dialogo politico e un processo di riconciliazione nazionale inclusivi, rafforzando la *governance* democratica; supportare l'organizzazione di elezioni legislative libere e credibili il 10 marzo 2019 e delle elezioni presidenziali entro la fine dell'anno; fornire sostegno alle autorità nazionali per accelerare e completare la revisione della Costituzione.

³ Inoltre i Quindici hanno espresso la loro intenzione di stabilire, entro il 30 aprile 2019, parametri di riferimento (*benchmarks*) chiari e ben definiti in merito alla riforma del settore della sicurezza, del disarmo, della smobilitazione, del reinserimento e del processo di rimpatrio e della gestione di armi e munizioni, che potrebbero servire al Consiglio di Sicurezza per rivedere le misure di embargo sulle armi a carico del governo della Repubblica Centrafricana. A tal proposito il Consiglio ha richiesto al Segretario

esperti per il Sudan e il Sud Sudan fino al 12 marzo 2020⁴; (c) la 2456 del 26 febbraio, che ha rinnovato fino al 26 febbraio 2020 le misure sanzionatorie per lo Yemen quali il congelamento dei beni e il divieto di viaggi e ha esteso il mandato del Panel di esperti fino al 28 marzo 2020 che dovrà presentare al Comitato delle sanzioni una relazione di medio termine entro il 28 luglio 2019 e un report finale al Consiglio di Sicurezza entro il 28 gennaio 2020; (d) la 2459 del 15 marzo, che ha esteso fino al 15 marzo 2020 il mandato della *Missione delle Nazioni Unite nella Repubblica del Sudan del Sud* (UNMISS)⁵; (e) la 2463 del 29 marzo, che ha prorogato il mandato *Missione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite di stabilizzazione nella Repubblica Democratica del Congo* (MONUSCO) fino al 20 dicembre 2019 incluso e, «on an exceptional basis and without creating a precedent or any prejudice to the agreed principles of peacekeeping», della sua Brigata d'intervento⁶.

4. *L'obiettivo di far tacere le armi in Africa entro il 2020.* – Il 27 febbraio il Consiglio di sicurezza ha approvato all'unanimità la risoluzione 2457, che ha ripreso e rilanciato il percorso avviato dalle Nazioni Unite e dalle organizzazioni regionali e subregionali africane per silenziare le armi in Africa entro il 2020. Tale obiettivo è stato fissato dall'Unione africana durante la 28^a sessione ordinaria della sua Assemblea, svoltasi nel gennaio 2017 con l'adozione della *African Union Master Roadmap of Practical Steps to Silence the Guns in Africa by Year 2020*. Il documento ha l'obiettivo di affrontare le cause profonde dei conflitti, prevenire le ricadute nella violenza e creare le condizioni necessarie per una pace e uno sviluppo sostenibili in tutto il continente. Con la risoluzione in parola, il Consiglio in sostanza ufficializza il suo impegno a sostenere la *Roadmap*, valorizza il sistema istituzionale per la pace e la sicurezza dell'Unione africana, a partire dall'*African Peace and Security Architecture*, e incoraggia le Nazioni Unite e l'Unione africana a continuare a sviluppare la cooperazione nel settore della pace, della sicurezza, della prevenzione dei conflitti, del *peacebuilding* e del *peacekeeping*.

5. *Una più efficace azione per prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo.* – Con la risoluzione 2462, adottata il 28 marzo ai sensi del capitolo VII

generale, in stretta consultazione con MINUSCA, UNMAS e il Panel di esperti, di condurre, entro il 31 luglio 2019, una valutazione sui progressi conseguiti su tali *benchmarks* e ha manifestato l'intenzione di riesaminare, entro il 30 settembre 2019, le misure di embargo sulle armi a carico del Governo della Repubblica Centrafricana alla luce di tale valutazione.

⁴ I Quindici hanno chiesto al Panel di fornire al Comitato delle sanzioni istituito con risoluzione 1591 (2005) una relazione intermedia sulle sue attività entro il 12 agosto 2019 e una relazione finale al Consiglio di sicurezza entro il 13 gennaio 2020 completa di risultati e raccomandazioni.

⁵ La risoluzione è stata adottata con l'astensione della Federazione Russa, che ha lamentato scarsa collegialità nella stesura del documento, la mancanza di volontà degli altri membri del Consiglio di accogliere l'Accordo sulla risoluzione del conflitto nella Repubblica del Sudan del Sud firmato a Khartoum nel 2018 (che si è dimostrato efficace, a parere del delegato russo) e, infine, l'aggiramento delle competenze dello *Special Committee on Peacekeeping Operations* nelle questioni di *peacebuilding* relative alla missione in Sudan del Sud. Per concludere, la risoluzione in parola stabilisce che UNMISS è autorizzata a utilizzare tutti i mezzi necessari per svolgere i compiti attinenti alla protezione dei civili, alla creazione delle condizioni favorevoli per fornire l'assistenza umanitaria, al monitoraggio e alle indagini relative ai diritti umani e infine al sostegno all'attuazione del processo di pace e del *Revitalised Agreement*.

⁶ Il Consiglio ha anche stabilito che la priorità strategica della missione è contribuire alla protezione dei civili, al supporto alla stabilizzazione e al rafforzamento delle istituzioni statali e all'attuazione delle riforme nel settore della sicurezza e della *governance*.

della Carta, il Consiglio ha voluto rinnovare e rilanciare l'impegno dell'ONU e della Comunità internazionale in generale contro la minaccia del finanziamento del terrorismo. A tal fine ha deciso che tutti gli Stati, coerentemente con i loro obblighi previsti dal diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario, quello sui diritti umani e sui rifugiati, «shall ensure that their domestic laws and regulations» prevedano norme in grado di perseguire e punire la fornitura volontaria o la raccolta di fondi, di attività finanziarie o di risorse economiche o finanziarie o di altri servizi, direttamente o indirettamente, a beneficio di organizzazioni terroristiche o singoli terroristi per qualsiasi scopo, incluso ma non limitato quello del reclutamento, della formazione o degli spostamenti, anche in assenza di un legame con un atto terroristico specifico. Inoltre, esso ha invitato gli Stati membri a intensificare e accelerare lo scambio tempestivo di informazioni operative e di intelligence relative ad azioni o movimenti di terroristi o reti terroristiche, compresi i *Foreign Terrorist Fighters*, anche quelli rimpatriati e ricollocati, in conformità con il diritto internazionale.

Alcune delle misure sostenute dai Quindici sono: (a) garantire che le autorità competenti possano utilizzare l'intelligence finanziaria condivisa dalle competenti unità nazionali e le informazioni finanziarie pertinenti ottenute dal settore privato; (b) migliorare l'integrazione e l'uso dell'intelligence finanziaria nei casi legati al terrorismo, anche attraverso il rafforzamento del coordinamento tra agenzie; (c) usare l'intelligence finanziaria e le *financial footprints* come strumento per rilevare le reti di terroristi e dei loro finanziatori; (d) considerare l'istituzione di un meccanismo attraverso il quale le autorità competenti possano ottenere informazioni rilevanti, incluse quelle relative ai conti bancari, al fine di facilitare l'individuazione dei beni dei terroristi.

LUIGI D'ETTORRE